

LA NOSTRA STORIA

*Maria Pia Ercolini*³

Riassunto

La ricerca e l'azione del gruppo di lavoro partono da una pagina facebook, attraversano gli stradari dell'intero Paese e approdano sul sito www.toponomasticafemminile.com registrando le intitolazioni stradali femminili raccolte per categoria. Inviti, appelli, raccolte firme, lettere e articoli si susseguono per liberare le città dal soffitto di cristallo che soffoca la memoria femminile. I riconoscimenti non tardano ad arrivare. Alcuni Comuni nominano Commissioni toponomastiche paritarie e modificano criteri e regolamenti. Il concorso *Sulle vie della parità* porta la toponomastica nelle scuole.

Nato sul social network Facebook nel gennaio 2012, il gruppo di Toponomastica femminile conta ormai 8.000 aderenti in Italia e all'estero: si tratta di giovani e meno giovani ricercatrici e ricercatori che camminano a testa alta tra strade e piazze cittadine, per leggerne le targhe e ripercorrere, tra assenze e presenze, storie femminili spesso dimenticate.

All'osservazione iniziale spontanea ha fatto seguito il censimento toponomastico dei diversi Comuni italiani, allo scopo di misurare la disparità di ogni singolo territorio: l'indice nazionale di femminilizzazione delle strade si assesta intorno all'8%. In altre parole, si contano più di 12 strade dedicate a uomini per ogni intitolazione femminile.

I dati, raccolti per regione e provincia, tra il 2012 e il 2015, sono consultabili sul sito: www.toponomasticafemminile.com

Numerose iniziative hanno affiancato il rilevamento statistico: la campagna "8 marzo 3 donne 3 strade", rivolta a tutti i Sindaci e le Sindache d'Italia a sostegno di nuove intitolazioni femminili; i progetti "Partigiane in città" e "Largo alle Costituenti" per celebrare in ottica paritaria il 25 aprile e il 2 giugno. Raccolte firme virtuali e azioni di sensibilizzazione per rendere omaggio alle protagoniste della

³ Maria Pia Ercolini fondatrice e presidente dell'associazione Toponomastica femminile, insegna Geografia a Roma. Ha realizzato fotoreportage, articoli, ricerche e progetti sulla condizione femminile, sul sessismo linguistico e sulla didattica di genere. Autrice di *Roma, Percorsi di genere femminile* 1-2 (Iacobelli, 2011 e 2013), coordina una collana editoriale su analoghi itinerari in contesti diversi. Ha curato gli Atti del I Convegno nazionale di Toponomastica femminile, *Sulle vie della parità* (Universitalia 2014).

cultura, della scienza e della politica recentemente scomparse hanno aperto nuove campagne: “Una strada per Miriam” in onore di Miriam Mafai; “La lunga strada di Rita” per celebrare Rita Levi Montalcini; “Una Margherita sulle nostre strade” a sostegno di Margherita Hack e “Una scena per Franca” in ricordo di Franca Rame.

Nel tentativo di liberare le città dal soffitto di cristallo che soffoca la memoria femminile, il gruppo pubblica con regolarità su riviste, siti e testate on-line, biografie femminili in grado di ispirare e guidare i Comuni italiani verso una nuova toponomastica. Inoltre, organizza convegni nazionali, regionali e provinciali per stimolare il dibattito, arricchisce le pagine di Wikipedia di voci inedite, espone in mostre reali e virtuali migliaia di immagini fotografiche che raccontano briciole di parità.

I riconoscimenti non tardano ad arrivare.

Toponomastica femminile è “Nome dell’anno 2012” nel concorso organizzato dal LION dell’Università di Tor Vergata e dalla Rivista Italiana di Onomastica; ha vinto l’VIII edizione del concorso nazionale “DONNAèWEB”, promosso da Tag Gender Art & Technologies e Cna Toscana per valorizzare la creatività femminile espressa attraverso la rete; si aggiudica il premio della giuria popolare per la categoria web nell’ambito della IV edizione del premio nazionale “Immagini Amiche”, promosso dall’UDI.

Napoli, Roma, Padova e Sulmona hanno inserito una rappresentante del gruppo nelle rispettive Commissioni consultive di toponomastica: in alcuni casi il loro contributo ha determinato una modifica sostanziale nei criteri e nei regolamenti toponomastici comunali portando a una sostanziale riduzione del gap di genere.

Toponomastica femminile, supportata dalla Federazione Nazionale degli Insegnanti (FNISM), entra nelle scuole e propone mostre, percorsi, lezioni itineranti: è alla sua terza edizione il concorso “Sulle vie della parità”, realizzato con il patrocinio del Senato della Repubblica e rivolto a istituti di ogni ordine e grado.

Restituire visibilità all’operato femminile e valorizzarne le eccellenze significa soprattutto ri-orientare le giovani generazioni verso ruoli sociali, politici e produttivi di spessore. I percorsi di genere collegano età diverse, regalando nuove prospettive e occasioni per una cittadinanza attiva e una gestione condivisa del territorio.